



UNITÀ PASTORALE MADRE DELLA SPERANZA

La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale del 23 Marzo 2025

Segreteria Rivalta tel. 0522560116 – E-mail: segreteriadirivalta@gmail.com – Facebook/Instagram: @ParrocchiaDiRivaltaReggioEmilia
Sito internet: www.parrocchiadirivalta.it

Canali tel. 0522931132 – E-mail upcanalifogliano@gmail.com

Parroci: Don Riccardo Mioni 3755241969 – Don Giovanni Caselli 3317483918

23	III DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO C III SETTIMANA DEL SALTERIO GIORNATA MISSIONARIA DIOCESANA
08.45	S. Messa a Bosco
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Capelli Anna, defunti famiglia Tondelli, Capelli e Bertolotti)
10.00	S. Messa a Fogliano
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Favali Giuliana, Bruno, Adele; defunti famiglia Corti Paolo e Bertoni Livio; Vasirani Alice nel trigesimo)
11.15	S. Messa a Canali
24	LUNEDÌ – S. Caterina di Svezia
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
25	MARTEDÌ – Annunciazione del Signore
19.00	Condivisione della Parola a Rivalta
20.30	S. Messa a Fogliano
26	MERCOLEDÌ – Ss. Baronzio e Desiderio
18.00	S. Messa alla Casa di Carità S. Giuseppe
27	GIOVEDÌ – B. Francesco Faà di Bruno
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle 19.00
18.00	S. Messa a Canali
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Giovanna e defunti famiglia Paolini; Oscar, Iside)
28	VENERDÌ – S. Stefano Harding
09.00	S. Messa a Fogliano
18.30	Via Crucis a Rivalta
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Nadia, Mario; Carmela)
20.45	IV VENERDÌ DI QUARESIMA a Rivalta: In dialogo con «E Terre Nuove» – PER UNA ESPERIENZA CONCRETA DI ACCOGLIENZA
29	SABATO – S. Guglielmo Tempier
07.30	MILLE AVE MARIA fino alle ore 16.15
19.00	S. Messa a Rivalta (prefestiva)
30	IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO C IV SETTIMANA DEL SALTERIO
08.45	S. Messa a Bosco
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Mirco)
10.00	S. Messa a Fogliano
11.00	S. Messa a Rivalta (+ defunti famiglia Archenti, Codazzi, Girolidi)
11.15	S. Messa a Canali



Unità Pastorale Madre della Speranza

Per una esperienza concreta di accoglienza

incontro con l'associazione
...e terre nuove

Venerdì 28 marzo ore 20,45

Parrocchia di Rivalta Salone polivalente

«È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la vera via della pace...»
Papa Francesco

All'incontro parteciperanno i **Servizi Sociali del Polo Territoriale Sud**:
Valentina Ferretti assistente sociale referente progettazione territoriale e accoglienza
Milena Reggiani educatrice ASP



III DOMENICA DI QUARESIMA: VIVERE LA SPERANZA

SALVACI, SIGNORE, NOSTRO DIO

NELLA PREGHIERA POSSIAMO SEMPRE CHIEDERE AIUTO E SPERANZA AL SIGNORE, PER NOI STESSI E PER GLI ALTRI.

PREGHIAMO:

Insegnaci a vivere la Speranza, o Signore!

O Signore, in questa domenica di Quaresima, apri i nostri cuori al tuo amore infinito, affinché possiamo vivere nella speranza che viene da Te. Rinnova la speranza nella fede in coloro che soffrono, negli ammalati e in chi è solo.

Fa che la tua Parola sia sempre fonte di consolazione e guida, tale da spingerci ad aprirci al prossimo, superando barriere di diffidenza e indifferenza.

Rendici strumenti del tuo amore, capaci di portare sollievo e serenità laddove regnano il dolore e la disperazione. Fa' che, radicati nella speranza, possiamo testimoniare la tua verità con ogni gesto e parola.

La terza domenica di Quaresima ci invita a riscoprire la speranza come forza viva che ci rende testimoni di pace e fraternità.

Papa Francesco, con le sue parole di instancabile sostegno alla riconciliazione, ricorda che la speranza si manifesta concretamente attraverso gesti d'aiuto e sostegno verso il prossimo e il bisognoso. È un invito a essere costruttori e portatori di pace, capaci di trasformare il nostro dolore e le disuguaglianze sociali in opportunità per costruire ponti per l'aiuto reciproco.

Non possiamo lasciare che le divisioni ci imprigionino.

**Commento al Vangelo
di Don Gabriele Burani**

La vita di Gesù, come la nostra oggi, è attraversata da eventi tragici che sconvolgono, interrogano, scandalizzano, fanno soffrire... Riferiscono a Gesù un crimine commesso da Erode, e un evento di cronaca quotidiana: una torre che cade e fa delle vittime. E similmente giungono per noi oggi notizie di migranti che muoiono in mare cercando di fuggire da situazioni difficili, notizie di bombardamenti in Ucraina, a Gaza, in Libano. Siamo stati colpiti, negli anni passati, dai massacri in Rwanda, dalle situazioni di prostrazione economica e spirituale nella Albania post-comunista, dai conflitti in Kosovo, dalla povertà del Brasile e Madagascar, dal grido spesso silenzioso delle persone con handicap in India. La parola di Gesù è un invito alla conversione, a pentirci dei nostri peccati, a riconoscere i nostri errori e le mancanze e a scegliere il bene per oggi, per affrontare con fede i problemi attuali. Imparare a capire quale chiamata alla conversione giunge a noi dagli eventi – anche tragici- che capitano.

Convertitevi: cosa fare di fronte al grido della regione amazzonica che ha ancora necessità di missionari che vengano da altri paesi per dare forza e autonomia alle Chiese locali?

Convertitevi: cosa fare di fronte ai cambiamenti climatici che stanno sconvolgendo il nostro pianeta? Cosa fare per interrompere il folle inquinamento, la distruzione di foreste, lo sfruttamento criminale della terra?

Convertitevi: quali risposte per aiutare i poveri dei nostri paesi? Cosa ci chiede il Signore oggi? Non possiamo e non dobbiamo risolvere tutto, ma insieme, alla luce della Parola di Dio, fare scelte chiare e significative segno della conversione delle nostre comunità. Riconosciamo che siamo spesso disorientati, ci sembra che la nostra Chiesa, come il fico del vangelo, sia poco produttiva. In effetti le situazioni sono difficili e occorre dare tempo per capire cosa sia bene fare; ma anche dobbiamo avere uno sguardo di fede, iniziare processi positivi di conversione, e affidarci a Dio: il tempo dei frutti ci sarà.

AVVISI

QUESTUA del 16/03/2025: € 289,00

OFFERTA: in memoria di Gino Davoli la famiglia offre € 200,00

MARTEDÌ 25 MARZO ORE 20.45 A RIVALTA:

Pinnacolo nel bar del cinema

VENERDÌ 28 MARZO ORE 20.45 A RIVALTA:

Incontro con l'associazione «E Terre Nuove» per una esperienza concreta di accoglienza

DOMENICA 23 MARZO:

OFFERTE per la GIORNATA MISSIONARIA DIOCESANA

Per chi desidera ricevere il notiziario su WhatsApp,

inviare un messaggio di posta elettronica a

segreteriaDirivalt@gmail.com

indicando il nome e il numero di cellulare

CATECHESI di Papa FRANCESCO

Ancora infermo in ospedale, ma sempre attento a vivere il suo servizio alla Chiesa, Papa Francesco ha diffuso il testo della catechesi che avrebbe dovuto tenere mercoledì 19, anniversario dell'inizio del suo ministero a servizio della Chiesa Universale.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Con questa catechesi iniziamo a contemplare alcuni incontri raccontati nei Vangeli, per comprendere il modo in cui Gesù dona speranza. In effetti, ci sono incontri che illuminano la vita e portano speranza. Può accadere, per esempio, che qualcuno ci aiuti a vedere da una prospettiva diversa una difficoltà o un problema che stiamo vivendo; oppure può succedere che qualcuno ci regali semplicemente una parola che non ci fa sentire soli nel dolore che stiamo attraversando. Ci possono essere a volte anche incontri silenziosi, in cui non si dice niente, eppure quei momenti ci aiutano a riprendere il cammino.

Il primo incontro su cui vorrei fermarmi è quello di Gesù con Nicodemo, narrato nel capitolo 3 del Vangelo di Giovanni. Comincio da questo episodio perché Nicodemo è un uomo che, con la sua storia, dimostra che è possibile uscire dal buio e trovare il coraggio di seguire Cristo.

Nicodemo va da Gesù di notte: un orario insolito per un incontro. Nel linguaggio di Giovanni, i riferimenti temporali hanno spesso un valore simbolico: qui la notte è probabilmente quella che c'è nel cuore di Nicodemo. È un uomo che si trova nel buio dei dubbi, in quell'oscurità che viviamo quando non capiamo più quello che sta avvenendo nella nostra vita e non vediamo bene la strada da seguire.

Se sei nel buio, ovviamente cerchi la luce. E Giovanni, all'inizio del suo Vangelo, scrive così: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1, 9). Nicodemo cerca dunque Gesù perché ha intuito che Lui può illuminare il buio del suo cuore.

Tuttavia, il Vangelo ci racconta che Nicodemo non riesce a comprendere subito ciò che Gesù gli dice. E così vediamo che ci sono tanti fraintendimenti in questo dialogo, e anche tanta ironia, che è una caratteristica dell'evangelista Giovanni. Nicodemo non capisce quello che Gesù gli dice perché continua a pensare con la sua logica e le sue categorie. È un uomo con una personalità ben definita, ha un ruolo pubblico, è uno dei capi dei giudei. Ma probabilmente i conti non gli tornano più. Nicodemo sente che qualcosa non funziona più nella sua vita. Avverte il bisogno di cambiare, ma non sa da dove cominciare.

In alcuni passaggi della vita questo succede a tutti noi. Se non accettiamo di cambiare, se ci chiudiamo nella nostra rigidità, nelle abitudini o nei nostri modi di pensare, rischiamo di morire. La vita sta nella capacità di cambiare per trovare un modo nuovo di amare. Gesù parla infatti a Nicodemo di una nuova nascita, che è non solo possibile, ma addirittura necessaria in alcuni momenti del nostro cammino. A dire il vero, l'espressione usata nel testo è già di per sé ambivalente, perché la parola greca *anōthen* può essere tradotta sia "dall'alto" sia "di nuovo". Piano piano, Nicodemo capirà che questi due significati stanno insieme: se lasciamo che lo Spirito Santo generi in noi una vita nuova, nasceremo un'altra volta. Ritroveremo quella vita, che forse in noi si stava spegnendo.

Ho scelto di iniziare da Nicodemo anche perché è un uomo che, con la sua stessa vita, dimostra che questo cambiamento è possibile. Nicodemo ce la farà: alla fine egli sarà tra coloro che vanno da Pilato per chiedere il corpo di Gesù (cfr. Gv 19, 39)! Nicodemo è finalmente venuto alla luce, è rinato, e non ha più bisogno di stare nella notte.

I cambiamenti a volte ci spaventano. Da una parte ci attraggono, a volte li desideriamo, ma dall'altra preferiremmo rimanere nelle nostre comodità. Per questo lo Spirito ci incoraggia ad affrontare queste paure. Gesù ricorda a Nicodemo – che è un maestro in Israele – che anche gli israeliti ebbero paura mentre camminavano nel deserto. E si fissarono così tanto sulle loro preoccupazioni che a un certo punto quelle paure presero la forma di serpenti velenosi (cfr. Nm 21, 4-9). Per essere liberati, dovevano guardare il serpente di rame che Mosè aveva messo su un'asta, dovevano cioè alzare lo sguardo e stare davanti all'oggetto che rappresentava le loro paure. Solo guardando in faccia quello che ci fa paura, possiamo cominciare a essere liberati.

Nicodemo, come tutti noi, potrà guardare il Crocifisso, Colui che ha sconfitto la morte, la radice di tutte le nostre paure. Alziamo anche noi lo sguardo verso Colui che hanno trafitto, lasciamoci anche noi incontrare da Gesù. In Lui troviamo la speranza per affrontare i cambiamenti della nostra vita e nascere di nuovo.

Franciscus

QUARESIMA MISSIONARIA

Presentazione missione

Oggi la presenza della Diocesi di Reggio Emilia in **Rwanda** è caratterizzata dalle tre Case Amahoro, sono situate nelle parrocchie di Mukarange, Kabarondo e Bare nella Diocesi di Kibungo. Queste Case, fondate sul servizio ai più piccoli, sono delle vere e proprie famiglie allargate, dove le responsabili vivono con le persone più fragili.

Don Viateur Bizimana, che nel 1995 collaborò con Don Luigi Guglielmi all'apertura della prima casa, svolge il ruolo di guida spirituale delle Case.

Nell'autunno 2024 durante l'incontro a Reggio Emilia tra il Vescovo Giacomo e il Vescovo di Kibungo Mons. **Jean Marie Vianney** si è ribadito che le case Amahoro continuano a essere una testimonianza viva dell'ideale di Luigi Guglielmi. Nel tempo è aumentato il coinvolgimento delle parrocchie limitrofe e dei volontari e di altre istituzioni nella gestione delle case.

CONSIGLIO PASTORALE DEL 13/03/2025

Partecipano al consiglio Mons. Giovanni Rossi (Vicario Generale) e Don Enrico Ghinolfi (Vicario episcopale per la valorizzazione e l'utilizzo del patrimonio immobiliare.)

Viene brevemente introdotto il progetto di razionalizzazione delle strutture della parrocchia.

Il Vicario Rossi ringrazia i buoni propositi che emergono da questo progetto. Si rimarca il fatto di domandarsi sempre se le strutture e i beni rispondono a un bisogno pastorale di evangelizzazione (le strutture ci avvicinano o ci allontanano alla Pasqua del Signore?) e se ancora sono a servizio della comunità, come già sottolineato dalla Lettera Pastorale del Vescovo Morandi alla Diocesi.

Don Enrico presenta quelli che sono i criteri della Curia nel valutare i progetti come questo che la parrocchia desidera presentare, avvalendosi della consulenza dell'arch. Dallasta Direttore Responsabile dell'Area Tecnica. Il progetto così strutturato risulta ambizioso, molto oneroso, non sostenibile finanziariamente e difficilmente approvabile. L'accesso ai mutui, oltre i 100 mila €, richiede l'autorizzazione del consiglio economico episcopale, oltre il milione, invece il nulla osta della Santa Sede. Il mutuo configurato nel progetto non passerebbe l'iter approvativo, né sarebbe sostenibile finanziariamente. Viene osservato inoltre che l'ipotesi dello studentato, così come progettato, potrebbe essere economicamente svantaggioso e poco redditizio. Inoltre è assente l'aspetto di progettualità a livello di Unità Pastorale.

Vista la disponibilità economica della parrocchia derivante dall'eredità, Don Enrico suggerisce alcuni criteri di buon senso su come impegnare le risorse:

- 1) Criterio di messa in sicurezza. Se ci sono casi di strutture che mettono in pericolo le persone e/o non sono a norma, essi vanno trattati in maniera prioritaria (es. adeguamenti alla Scuola Materna e impianti/parti di strutture non a norma, compreso il salone polivalente)
- 2) Criterio di conservazione beni architettonici. Se ci sono beni architettonici di pregio donati dai posteri, essi vanno trattati al fine di garantirne la conservazione (es. Chiesa)
- 3) Criterio di garanzia verso terzi. Se ci sono dei debiti o "buchi" nei bilanci degli assetti della parrocchia, essi vanno sanati (es. Bilancio Asilo, debiti non saldati)
- 4) Alienare strutture non utili. Vendere strutture e alleggerire le parrocchie (es. Immobili ereditati)

5) Progettazione e rifacimento strutture. Il rifacimento delle strutture deve essere sostenibile finanziariamente, e deve essere pensato a livello di Unità Pastorale, al fine di non replicare strutture già esistenti o creare dei doppioni (es. Rifacimento Cinema Teatro Corso)

Tali criteri, da buon padre di famiglia, garantiscono un alleggerimento della parrocchia e serenità dell'amministratore parrocchiale da incombenze burocratiche e responsabilità giuridiche. Si suggerisce inoltre di fare i lavori a step, a piccoli passi, coinvolgendo tutta la comunità.

Per quanto riguarda il rifacimento del Cinema Teatro in Salone Multifunzionale si suggerisce di percorrere una strada particolare. Il progetto può essere presentato alla CEI, la quale finanzierebbe fino all'80% (la parrocchia dovrebbe metterne solo il 20%). Chiaramente la CEI finanzia solo progetti con intenti e fini pastorali, non commerciali. Si escluderebbe quindi l'ipotesi di ripristinare il Cinema Teatro così com'è, che sarebbe difficilmente approvabile.

In seguito il consiglio apre il dibattito. Emerge la necessità di riconvertire il cinema teatro creando un punto di aggregazione della comunità. La celere vendita degli immobili ereditati trova ampia approvazione, sia nel Consiglio che nel Vicario e in Don Enrico. Si sottolinea inoltre la mancata messa a frutto dell'eredità e di come gestire le risorse in affitto verso terzi (comodati gratuiti). Ci si chiede poi quali siano gli intenti futuri della Curia verso le comunità e le unità pastorali (parrocchione? Future unioni di unità pastorali?). Viene anche citato il progetto "Educatore", sottolineando che le strutture rispondono a fini educativi solo se sono presidiate.

Infine l'invito del Vicario si riassume nel mettere mano alle risorse per le istanze più urgenti e poi in base al bisogno e alle necessità (cucina? salone multifunzione?), progettare con ciò che rimane in maniera che sia finanziariamente sostenibile.

Dalla Bolla di indizione del
Giubileo 2025, "Spes non Con-
fundit" di Papa Francesco

RWANDA

Pace

"Il primo segno di speranza si
traduca in pace per il mondo
che ancora una volta si trova
immerso nella tragedia della
guerra... È troppo sognare
che le armi tacciano e smet-
tano di portare distruzione
e morte?... L'esigenza della
pace interpella tutti..." (Bolla
n.8)

DOMENICA 30 MARZO VENDITA UOVA PER IL RWANDA

Con un'offerta di 10 €

Le offerte da voi donate
saranno devolute per:

- Il progetto agricolo in corso
- La manutenzione delle opere realizzate
- Il pasto di 350 alunni di famiglie bisognose della Scuola "Aurora Giovanni"
- Il sostentamento di oltre 40 persone anziane in stato di assoluta povertà



Parrocchia Sant'Ambrogio
Rivalta – Reggio Emilia

Sabato 29 Marzo 2025

Presso Parrocchia di S. Ambrogio
Via Ghiarda 1 Rivalta (RE)

**Mille Ave Maria per i cristiani
perseguitati in tutto il mondo**

Programma:

- 7.30 misteri del gaudio 250 Ave Maria
- 9.15 misteri della luce 250 Ave Maria
- 11.00 misteri del dolore 250 Ave Maria
- 12.30 pausa pranzo
- 14.30 misteri della gloria 250 Ave Maria



Info:
Barbara 328 0186372 – Francesca 347 0654117
Evento organizzato dai Cenacoli degli Apostoli della Pace
in collaborazione con la Parrocchia S. Ambrogio di Rivalta –
Reggio Emilia

FONDAZIONE «DOTT. UBALDO FALCETTI E DOTT. MARIA LODESANI FALCETTI» VIA GHIARDA N. 1 – R.E. C/O LA PARROCCHIA DI RIVALTA ASSEGNA BORSE DI STUDIO

a studenti universitari nati o residenti in Rivalta di Reggio Emilia.

Anno accademico 2023/2024

Facoltà Giurisprudenza: n. 3 borse di studio di € 1.300,00 cad.

Facoltà Farmacia: n. 3 borse di studio di € 1.300,00 cad.

le domande vanno presentate entro il 30/04/2025 al segretario della Fondazione Rag.

Franco Tranquilli in Reggio Emilia, Via Zacchetti n. 6 (tel. 0522-513436, fax 0522.513498, e-mail:

franco@masterconsult.it

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DI GIOSUÈ (Gs 5, 9-12)

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Ritornello: GUSTATE E VEDETE COM'È BUONO IL SIGNORE.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegrino. **R.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore
lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (2Cor 5, 17-21)

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Lc 15, 18)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 15, 1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.

Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

